

<i>Guardie civiche: le vedove, i genitori e i figli di una guardia civica morta per la difesa della Patria, percepiranno il sussidio giornaliero di 40 centesimi per testa</i>	pag. 335
<i>Guerra (la) in Piemonte: si espongono le vere cagioni del suo infelice risuscimento</i>	" 42
— <i>marittima: cenni intorno a mezzi di difesa sul mare di che è provveduta Venezia</i>	" 305
— <i>si descrive lo scontro, seguito tra un piroscifo austriaco ed un piroscifo veneto, con la peggior del primo</i>	" 364

H

<i>Haynau: scoppiata in Brescia una sollevazione popolare contro i soldati colà di presidio, vi spedisce la brigata conte Nugent per reprimerla, ed anzi egli stesso vi si reca ad agire più ferocemente sull'infelice popolo</i>	" 39
— <i>non sazio della carnificina fatta nella suddetta città, le impone gravosissimi balzelli per punirla dell'uccisione di parecchi ufficiali austriaci</i>	" 40
<i>Hess, tenente-maresciallo austriaco, intima le condizioni di armistizio al generale piemontese Casato dopo la frodolenta sconfitta dell'esercito subalpino sui campi di Novara</i>	" 29
<i>Hummelauer, mostra di assentire a iniziar trattative di pace tra re Carlo Alberto e il feldmaresciallo Radetzky, sulla base della separazione della Lombardia dall'impero austriaco</i>	" 33

I

<i>Ilich, marinaio veneto, si loda il di lui coraggio mostrato in un fatto d'armi seguito fuori delle fortificazioni di Brondolo fra le truppe venete e le austriache per raccogliere vittuarie all'approvvigionamento delle prime</i>	" 385
<i>Indirizzo della Camera dei deputati di Torino a re Carlo Alberto, per attestargli il dolore da essa provato della sconfitta dell'esercito piemontese, avvenuta sui campi di Novara, e dell'abdicazione del trono in favore di Vittorio Emanuele suo figlio</i>	" 3
— <i>degli emigrati veneti, stanziati in Roma, a Venezia, con cui la lodano della magnanima deliberazione presa dalla sua Assemblea di resistere all'Austriaco ad ogni costo</i>	" 64
— <i>dell'Assemblea costituente romana ai Governi ed ai Parlamenti di Francia e Inghilterra, col quale dichiarano di rimettere al senno delle due più libere e potenti nazioni di Europa la ponderata decisione de' loro richiami contro la cessata dominazione pontificia</i>	" 85
— <i>agl'Italiani di T. . . con cui, additata loro la eroica resistenza opposta da Venezia all'Austriaco, sono eccitati a coadiuvarla con fatti generosi e colla concorde unione di tutti gli animi in una sola volontà</i>	" 156
— <i>di Pacifico Valussi, con cui inculca agl'Italiani la unanime perseveranza nei generosi sforzi</i>	" 157
— <i>del Consiglio comunale di Milano al nuovo imperator d'Austria, nel quale, con franche e dignitose parole, gli espone le sciagure della Lombardia e le condizioni alle quali sole sarebbe da sperare che quella disavventurata popolazione si tenesse durevolmente tranquilla</i>	" 159